

Quando gli Arabi chiusero la "Sublime Porta"

Seguito dal N. 2/3 del 2013

Storia postale

Nell'Hejaz fu il neoproclamato sovrano a chiedere che documentassero l'acquisita indipendenza dello Stato.

Re Hussein, con l'assistenza dell'Arab Bureau, diede al suo Governo una struttura simile a quella dei Paesi moderni e si preoccupò di creare un Dipartimento delle Poste.

Vennero messi fuori corso i francobolli dell'Impero Ottomano e, in mancanza di altri valori postali, a partire dal 24 giugno 1916 alla Mecca e via via a Yambo, Taif e Gedda, e sino all'agosto 1917 vennero utilizzati dei timbri attestanti il prepagamento della tariffa postale.

Gli Inglesi prepararono celermente alcune prove di nuovi francobolli che vennero sottoposti all'approvazione di Hussein e del Direttore delle Poste de La Mecca, Abdallah el Qadir.

I disegni non piacquero, anche perché i francobolli così concepiti assomigliavano troppo a quelli in uso nell'Impero Ottomano.

Si decise, quindi, di preparare disegni interamente legati all'arte araba, quindi senza alcuna figurazione che non fosse quella dell'arabesco e della scrittura.

Nacquero quattro valori i cui disegni erano tratti da opere d'arte islamica provenienti dalla Moschea di Qus, di El Sultan Barqqug al Cairo, El Salih Talay al Cairo e dalla tomba del Sultan El Churi.

Si incontrarono difficoltà per la dentellatura per cui i tre valori dentellati videro la luce in tempi successivi.



Il valore da 1 piastra blu apparve il 20 agosto 1916, quello da ½ piastra rosso il 10 settembre 1916 e quello da ¼ di piastra verde solamente il 3 ottobre seguente.

Il primo esemplare ebbe una tiratura di soli 2.900 esemplari ed il secondo di 4.100

In seguito il valore da 1 piastra ebbe altre due tirature e quello da ½ piastra una seconda tiratura, mentre il ¼ di piastra ne ebbe una sola, quella del 3 ottobre, per 17.000 pezzi.

Il valore indicato era in "Queresh"equivalente a "Piastra" e, ripetiamo, tutte le scritte sui francobolli erano esclusivamente in arabo.

A questa prima emissione seguì, tra la fine del 1916 ed il 5 febbraio 1917, l'apparizione degli stessi valori ma "perforati a trattini" a cui venne aggiunto un quarto valore da 1/8 di piastra in colore giallo carico.

Tutti questi francobolli su documenti viaggiati sono molto rari. Trascurati dai collezionisti del mondo occidentale, ebbero durante il 1916 un uso postale molto limitato.

Bisogna ricordare che, a causa della guerra, la principale fonte di movimento postale che poteva essere dato nel Paese, i pellegrinaggi alla Mecca, era sospesa e riprese solamente dopo la metà del 1917 (in quell'anno giunsero alla Mecca 58.000 pellegrini).

Il primo timbro postale dello Stato indipendente fu molto simile a quelli utilizzati nel periodo ottomano: un timbro ottagonale con in alto la scritta araba "Mekka El Mukerrama" ed in basso in caratteri europei "Mekke 3", al centro la data era espressa in caratteri europei ed arabi secondo il calendario europeo.

A Medina la guarnigione turca rimase sino a tre o quattro mesi dopo l'armistizio ed il servizio postale dello Stato indipendente non entrò in funzione prima del febbraio 1919. Gedda, come già detto, fu occupata dagli Inglesi nel 1916 e le poste utilizzarono i precedenti timbri ottomani ("Djeddah 5") così come a Taif, Yambo e poche altre località.

E' stato segnalato il valore da ½ piastra "roulette" con annullo del 1920 della cittadina di Ma'an. Ciò è possibile in quanto all'epoca Ma'an era l'estrema stazione del territorio dell'Hejaz.

La Siria

La posizione politica di questa regione era molto incerta. Gli accordi franco-britannici avevano assegnato tutto il territorio all'influenza francese, ma, contemporaneamente, era proprio questa la mira principale di Hussein e del figlio Feisal.

Senza perdere tempo, gli Arabi, dopo il loro ingresso a Damasco ed Aleppo, formarono propri organi di amministrazione.

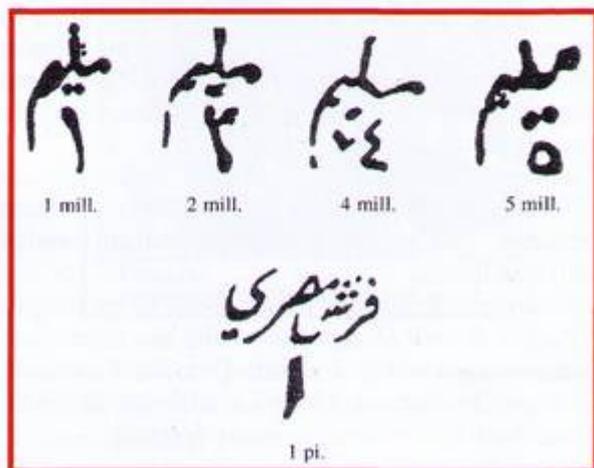
In campo postale è segnalato che già nel novembre 1918 ad Aleppo vennero messe in uso "etichette" con il sigillo negativo interamente scritto in arabo, su cui figura la dicitura "La prescritta tassa è stata pagata" e l'anno arabo 1337.



(Nel Regno di Siria, nel 1920, si utilizzavano francobolli di Turchia del 1909/1919 con questa sovrastampa in nero, violetto, rosso o blu)
Questa sovrastampa significa "Governo arabo"

Queste "etichette", ancorché non catalogate, ebbero un sicuro uso postale e si conoscono su documenti indubbiamente viaggiati. E' da ricordare che i primi francobolli che vennero usati in tutti i Paesi occupati dagli Inglesi (Palestina, Siria, Libano e Giordania) furono quelli che tutti i cataloghi riportano come emessi per la Palestina con la sigla dell' E.E.F.(Egyptian Expeditionary Forces). Questi valori si trovano sia usati presso gli uffici postali militari (con i timbri contraddistinti dalla sigla SZ seguita da un numero) che presso gli uffici civili (abbastanza comuni con l'annullo di Aleppo e Beirut).

Solamente nel luglio del 1920 il governo dell'emiro Feisal distribui la prima emissione del Governo arabo, ottenuta sovrastampando lo stock di francobolli dell'Impero Ottomano trovato presso gli uffici postali.

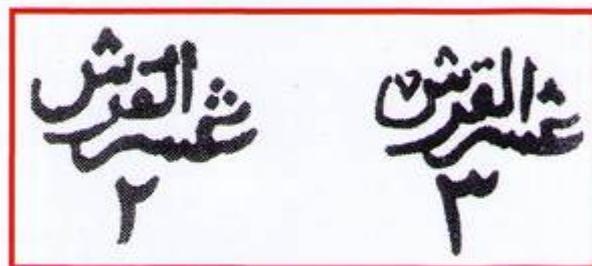


(Indicazione dei valori della sovrastampa)

L'Yvert ne classifica oltre ottanta tipi diversi, ma un elenco apparso sul "Collectors Club Philatelist" ne segnala un numero molto maggiore.

Questi 'provvisori' ebbero vita breve, solamente sei mesi e, su documenti postali, sono estremamente rari.

Prima di essere scacciato 'manu militari' dai Francesi, il Governo arabo della Siria fece in tempo ad emettere anche alcuni valori 'definitivi'. Queste vignette, similmente a quelle stampate per l'Heijaz, sono interamente <arabesche> con la sola eccezione dell'indicazione dell'anno di emissione, '1920', espresso anche in caratteri europei.



(I francobolli fiscali di Cilicia venivano sovrastampati con la dicitura "Governo Siriano-Arabo" con l'indicazione dei valori in piastre)

Un'emissione interessantissima, molto trascurata e sottovalutata, fu quella che apparve presso l'ufficio postale di Kilis. Stampato su carta molto sottile (velina) con inchiostro viola, si può rintracciare, usato anche postalmente, questo raro francobollo da 1 piastra che venne regolarmente posto in vendita per un breve periodo.

I Francesi, che avevano usato sino a quel momento esemplari metropolitani con la sovrastampa T.E.O. (Territoires Ennemis Occupés) misero in circolazione valori sovrastampati O.M.F. (Occupation Militaire Française) e di 'indipendenza', anche postale, della Siria non si parlò più sino agli anni '40.

La Transgiordania

Nell'agosto 1920 l'Amministrazione britannica decise di <creare> una nuova zona autonoma, ritagliando dal territorio definito "Palestina", tutta la parte situata al di là del Giordano.

Si trattava dei Distretti di Kerak, Amman, Es Salt e di Ibrid (il Distretto di Ma'an apparteneva ancora all'Heijaz) cui venne data una nuova sistemazione amministrativa.

Nell'ambito del territorio venivano usati i francobolli che siamo abituati a considerare 'di Palestina' (emissione tipografica Yvert 4/14) che erano però annullati con timbri di decisa fattura araba (tutti negativi con le scritte esclusivamente in arabo con la sola eccezione di "Salt" che si presentava con le scritte su tre righe e di quelli di Amman che erano bilingui).

Una prima sovrastampa, per distinguere i francobolli di quest'amministrazione da quelli palestinesi, si ebbe nell'ottobre 1920 con l'apposizione di una scritta in arabo con la dicitura "Est del Giordano".

Questa sovrastampa venne effettuata dapprima sui valori da 2 e 5 millimes ed in seguito, a breve distanza di tempo, anche su tutti gli altri francobolli della serie

All'epoca la situazione monetaria della zona era molto confusa, con la circolazione di valuta turca (piastra), della valuta emessa dal "Governo arabo della Siria", della valuta egiziana (che era quella che appariva sui francobolli) e della moneta posta in corso dalle autorità francesi.

Si mise ordine in tale situazione con un'emissione ottenuta ancora mediante sovrastampa, che tramutava la valuta egiziana in moneta araba.

Sui valori più bassi della serie in corso venne quindi apposta l'indicazione del <decimale di piastra> mentre sui valori già in piastre si confermò il facciale esistente.

Nel frattempo, durante una conferenza tenutasi a Il Cairo nel marzo 1921, Winston Churchill, diventato Ministro per le Colonie, aveva offerta al figlio di Hussein, Abdallah, il governo della Transgiordania in cambio della rinuncia ad ogni azione contro la Siria francese.

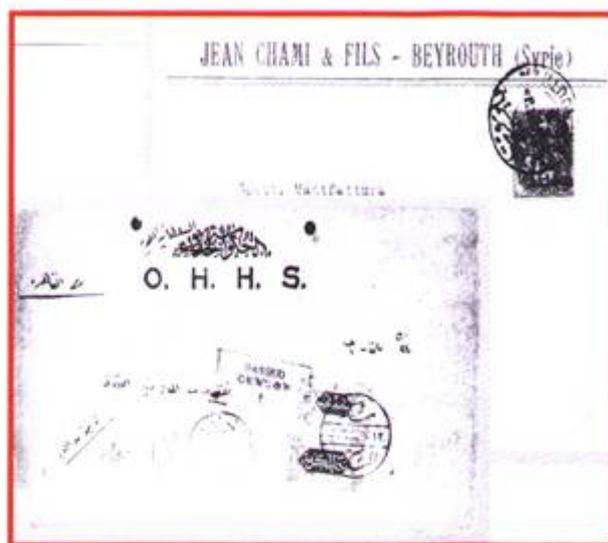
Vennero effettuate a partire dal 1923 una serie di sovrastampe in arabo, apposte spesso sui precedenti francobolli già sovrastampati, ed anche su valori dello Heijaz, tali da lasciare senza fiato il collezionista occidentale non addentro a questo tipo di scrittura.

Anche quando nacque ufficialmente il "Regno di Transgiordania", nel 1924, la 'moda' delle sovrastampe rimase in auge sino all'emissione del 1927-29 quando sui francobolli apparve l'effigie del sovrano ashemita (con buona pace delle leggi coraniche).

Molti di questi francobolli sono autentiche rarità. Dei valori da 10 e 20 piastre (Yvert 21 e 22) vennero sovrastampati rispettivamente 135 e 179 esemplari, di altri valori seguenti anche meno di

100 pezzi e sono normalissime le tirature di poche centinaia o al massimo migliaia di pezzi!

Parlare di buste e di lettere viaggiare è spesso un'illusione e forse è proprio tale situazione che scoraggia molti collezionisti dall'intraprendere questa raccolta.



L'Iraq

Anche l'Iraq, e ciò sfugge, fu un'invenzione britannica tesa comunque a separare politicamente una situazione in parte già esistente, di differente cultura tra le popolazioni che guardavano a Damasco come polo amministrativo culturale e quelle che si rivolgevano a Baghdad.

Il nuovo Stato fu offerto, sempre durante la Conferenza de' Il Cairo, al fedele alleato Feisal che aveva perduto il suo 'regno' in Siria a causa della presenza francese.

Anche in Iraq (Mesopotamia) si erano avute sovrastampe; da quella rara e famosa di <Baghdad in British Occupation> del 1° settembre 1917 (gestita dal servizio postale indiano) a quella di un anno dopo, con la dicitura generalizzata in <Iraq in British Occupation> sino a quella riservata all'area di Mosul con l'indicazione del Corpo di Spedizione Indiano <D> (Postage/I.E.F. "D" ed il valore in annas).

La prima serie definitiva si ebbe nel 1923 e solo nel 1927 anche sui francobolli del 'nuovo' Stato apparve l'effigie di Feisal, sfortunato amico dell'Inghilterra.

La corrispondenza con i francobolli sovrastampati <Iraq in British Occupation> nelle sue espressioni più normali non è rara, mentre l'uso dei francobolli di Mosul è veramente elusivo e, sulle lettere, questi francobolli devono sempre essere periziati.